

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzioni.
Nel Regno annue lire 18; negli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuata le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Udine, 10 dicembre

Pare che i ministri inglesi sieno unanimi ora nel riconoscere che la questione irlandese è entrata in una fase acuta e che debbasi con tutti i mezzi cercare di risolverla in senso favorevole agli irlandesi.

Una curiosa notizia contiene il *Times*. I gabinetti europei discuterrebbero attivamente il progetto di costituire l'Europa in alta corte arbitrale per udire Turchia e Grecia; quindi pronunziare sentenza a maggioranza di voti, essendo tale sentenza (qualunque essa fosse per essere) preventivamente accettata dalla Turchia e dalla Grecia.

E diciamo curiosa, non perchè tale proposta ci sembri impossibile; chè anzi sarebbe conforme allo spirito moderno rifuggente dalla guerra; ma perchè non crediamo che la Diplomazia sia molto tenera di seguire lo spirito moderno in ciò che è forse una delle sue più elevate aspirazioni.

Quindi più facilmente crediamo quanto ci si telegrafo da Vienna, essere il progetto dell'arbitraggio fra Turchia e Grecia, argomento a conversazioni private; e non averne alcuna Potenza fatta ancora proposta.

(Nostra corrispondenza).

Roma, 9 dicembre.

(T) La Camera lavora alacremente. Nullaostante il tempo assorbito dalle interpellanze sull'indirizzo della politica estera ed interna, anzi per lo sfogo derivato dalle interpellanze medesime, la discussione e l'approvazione dei bilanci procede svelta. Oramai il pericolo e la vergogna di un esercizio provvisorio può ritenersi scongiurato. Ma non è ai soli bilanci rivolta l'attività del Parlamento, chè nelle sedute mattutine si dibatte l'importantissimo progetto per modificazioni alla Legge ferroviaria, mentre negli Uffici si esamina l'altro progetto per l'abolizione del corso forzoso. In generale gli Uffici hanno fatto buon uso a quest'ultima vitalissima proposta; nessuno ha osato combatterla, tutti mostraron oggi di volerla condurre sollecitamente in porto, cercando solo di suggerire quelle cautele e quei provvedimenti che meglio valgano ad assicurarne il pratico e felice risultamento. Nè più nè meno di quanto esprimeva l'ordine del giorno del Comitato dell'Associazione progressista friulana.

Non sono certo, ma ho fondato motivo di ritenere che prima delle vacanze natalizie possa nelle sedute antimeridiane venir approvato il progetto relativo alla strada del Monte Croce. E per sollecitarlo e per ottenere un tracciato corrispondente ai desideri di alcuni Comuni della Carnia e del Cadore, è qui giunta apposita Commissione composta del dottor Arturo Magrini e dell'avv. De Pol. Voi sapete che il progetto del Ministero proponeva fosse tolta dalla categoria delle strade provinciali di serie e dichiarata nazionale la strada che dai Piani di Portis per Villa Santina e Comeglians metteva al Monte Croce. Voi sapete del pari come un Consiglio di generali, nei riguardi della difesa del paese, combattesse questa classificazione, almeno per quanto concerne il tronco da Comeglians a Sappada. In seguito alla quale opposizione fra Ministero e Province interessate erasi

concordato di dichiarare in via di emendamento nazionale la strada che dai Piani di Portis per Villa Santina va al Monte Mauria e di là al Monte Mesurina e confine austro-ungarico. Se non che le sollecitazioni del Magrini e De Pol avrebbero consigliato un temperamento, per quale si muterebbe al quanto il tracciato, dichiarando nazionale la strada che dai Piani di Portis va al Mauria e di là ai Tre Ponti risalendo per Comelico al Monte Croce. In verità nell'interesse della Provincia nostra l'una o l'altra di queste varianti potrebbe ritenersi indifferente, ma non vorrei che questa volubilità di designazione finisse per insinuare nella Camera il sospetto che manchino a ciascheduna i veri caratteri della nazionalità. Guai se per voler troppo si finisse poi a stringere un pugno di mosche.

Benchè ritardato, il movimento prefettizio non è meno sicuro. Calcolo che entro il mese sarà un fatto compiuto. Abbiate come cosa positiva che il vostro Mussi va a Bologna e che a Udine verrà il comm. Bruzzi attuale Prefetto di Siena. Ho voluto assumere informazioni sul conto di quest'ultimo. I precedenti suoi sono onorifici; militare volontario, si è conquistato la medaglia al valor militare; uomo politico, non ha mai smentito sè stesso. Egli fece ottima prova a Reggio di Calabria ed a Siena, e lasciò largo desiderio per suoi principi altamente liberali, per il suo carattere conciliante, per la prontezza dell'ingegno suo. Fu disgraziato, la disterfe gli portò via i due unici figli che aveva, la piaga gli sanguina ancora, e fu perciò che chiese di essere traslocato da Siena che gli ricorda quei funesti ed irreparabili lutti.

Il sorteggio dei Deputati impiegati non toccò la vostra Rappresentanza, ed io ne godo perchè così vi sarà risparmiata l'agitazione di una nuova lotta elettorale.

IL BILANCIO CONSUNTIVO DEL 1879 e l'on. Doda.

Il bilancio del 1879 — i lettori lo ricorderanno — fu dapprima compilato dall'on. Scismi-Doda, il quale prevedeva un avanzo di competenza di sessanta milioni e proponeva di destinarne ventitré alla graduale abolizione del macinato, e di altre tasse minori, e ventitré a maggiori spese, restando gli altri quattordici disponibili per migliorare la situazione del Tesoro.

Allora i calcoli dell'on. Doda furono posti in ridicolo; si disse che egli faceva della demagogia finanziaria, che i sessanta milioni di avanzo erano un sogno.

Ebbene, che cosa dice il conto consuntivo del 1879?

Il conto consuntivo dà piena, splendida ragione alle previsioni dell'on. Doda, — alle quali, nel bilancio definitivo, furono dall'on. Maglani portate modificazioni relativamente assai lievi.

Dai prospetti che abbiamo sott'occhio risulta infatti che nell'esercizio del 1879 furono destinati a diminuzione di imposte 9 milioni e mezzo, che per le maggiori spese si erogarono press' a poco i 23 milioni proposti dall'on. Doda, e che infine d'anno si ebbero nelle casse 18 milioni e mezzo di vero avanzo di competenza.

Il che vuol dire che l'avanzo disponibile per il 1879 calcolato dall'on. Doda nel bilancio di prima previsione in sessanta milioni, costituiti dai 23 milioni destinati alla dimi-

nuzione di imposte, dai 23 milioni per le maggiori spese e dai 14 milioni di avanzo in cassa, si verificò in milioni cinquantuno, costituiti dai 9 milioni e mezzo di effettiva diminuzione di imposte, dai 23 milioni di effettive maggiori spese, e dai 18 milioni e mezzo di effettivo avanzo in cassa.

Non vi sarebbero, adunque, che nove milioni di differenza in meno; e poichè è noto che questa differenza è dovuta alle conseguenze delle inondazioni e ai disastri degli ultimi mesi del 1878, ed all'infelicissimo raccolto del 1879, a fatti cioè assolutamente imprevedibili, a tutta ragione l'on. Doda può oggi dire, coi conti del 1879 alla mano, che i fatti gli hanno dato piena ragione.

I giornali moderati che gridarono tanto contro di lui, molto probabilmente non se ne daranno per intesi; certo è ad ogni modo che, di fronte alle cifre del Conto consuntivo nessuno di essi potrebbe insistere nelle antiche censure.

Tra quei ministri ed ex-ministri che si demoliscono a vicenda, non va annoverato l'onorevole Doda.

È uno dei pochi, infatti, che non abbia partecipato alla demolizione.

Anche nell'ultima discussione, egli, che fu pure combattuto dal Maglani, domandò alla Camera, con nobile esempio, che il suo successore fosse mantenuto a posto.

« Io vorrei, diss'egli, che dopo venti anni di vita libera unificata, l'Italia si persuadesse di una grande necessità, che, cioè, messe da parte tutte le questioni che oserei chiamare minute, piccole (non lo è questa, ma ne abbiamo tante pur troppo), quando trattasi di grandi riforme economiche, proposte da un ministro qualsiasi, si debba fare quel che hanno fatto l'Inghilterra ed il Belgio ed altri Stati civili; lasciarle compiere da coloro che le hanno iniziata (*Bene! Bravissimo!*)

« Ora, avendo l'onorevole Maglani iniziato praticamente questa riforma, presentandone il relativo progetto di legge alla Camera, io che, con gli stessi intendimenti di massima, ebbi l'onore di precederlo nel ministero delle finanze, auguro cordialmente che la nobile impresa, da lui assunta davanti al paese, possa essere da lui condotta felicemente a fine. (*Bene! Bravissimo!*)

« Rammento ciò che il Vangelo insegna: « fate ad altri quello che vorreste fosse fatto a voi stessi. »

« Io mi sarei augurato che l'abolizione del macinato, da me iniziata e difesa, mi si fosse lasciata compiere, come n'ero sicuro, se un voto politico, il quale non riguardava me personalmente, non mi avesse d'un colpo tagliato la via a compiere col mio nome quella ed altre riforme. (*Bene! Bravissimo!*) »

Ecco un uomo che ha dato alla Camera più che un buon consiglio, un buon esempio.

Se tutti i ministri caduti facessero come il Doda, una maggioranza ci sarebbe alla Camera, e con essa un Governo forte quanto liberale.

NOTIZIE ITALIANE

Camera dei Deputati. Seduta del 10 dicembre.

Seduta antimeridiana.

Riprendesi la discussione sul disegno di Legge per modificare la Legge 29 luglio 1879 sulle ferrovie complementari, tralasciata all'articolo aggiuntivo Lugli ed emendamento Morana per concedere alle Province ed ai Comuni le costruzioni di linee prima del tempo stabilito, qualora anticipino la quota governativa. Parlano Baccarini, Cavallotto e Grimaldi, relatore, che eccitano la Camera a respingerlo come pericoloso e contrario ai criteri della Legge 1879.

INSEZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato. Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbucio. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.

Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna, Via Savorgnan, N. 13. Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccaio in Mercatovechio.

L'articolo aggiuntivo Lugli non si approva. L'articolo 4, col quale si estendono a qualsiasi sistema di costruzione delle ferrovie, le sovvenzioni che il Governo può accordare insieme alle concessioni, è approvato.

Nell'articolo 5 la facoltà concessa al Governo dall'articolo 19 della Legge 1877 è intesa alle linee da costruirsi con qualsiasi sistema economico, qualunque sia la larghezza del binario.

La Commissione propone di aggiungere all'articolo ministeriale un periodo per sottomettere all'approvazione ministeriale qualsiasi cessione da parte dei corpi morali concessionari. Parlano Morana e Baccarini.

Per le osservazioni da essi svolte il relatore dichiara che la Commissione ritira la sua proposta. Approvasi la sola prima parte dell'articolo 5 come da essa fu modificato.

Approvasi l'articolo 6 ove la facoltà concessa al Governo dall'art. 17 della Legge 1879 è estesa alle linee contemplate dall'articolo 2 di detta Legge.

L'articolo 7 applica ai consorzi per le ferrovie di 4.a categoria le disposizioni della Legge sulle opere pubbliche del 1865 e a quelli per le ferrovie di 2.a e 3.a categoria le disposizioni della Legge del 1873.

Chiedono schiarimenti Panattoni, Di Lenna e Capo e ad essi rispondono Grossi, Baccarini e Grimaldi.

L'articolo 7 è approvato.

L'articolo 8 propone l'approvazione della unita tabella per il riparto delle somme da assegnarsi annualmente a linee di 1.a categoria, non avendo però effetto tale riparto per linee concesse o di cui potrà farsi la concessione a termine degli articoli 12, 17 e 18 della Legge del 1879. Parla Morana, a cui risponde Baccarini.

Morana ritira l'ordine del giorno da lui proposto.

Per proposta di Saccchetti deliberasi che dette tabelle sieno presentate entro sei mesi dalla promulgazione di questa Legge, ed approvansi l'art. 8.

La Commissione propone la soppressione dell'art. 9 in cui il Ministero vorrebbe fosse data facoltà al Governo di inserire nei contratti l'obbligo alle imprese di eseguire i lavori entro un tempo minore di quello corrispondente agli stanziamenti del bilancio e di provvedere allo intraprendimento di lavori con anticipazione anche di un triennio per le linee i cui stanziamenti cominciano dopo il 1882. Parlano Arbib, Nicotera, Baccarini, Grimaldi e Vacchelli.

Chiedesi quindi e approvansi la chiusura; e l'articolo 9, come è proposto dal Ministero, è approvato.

Seduta pomeridiana.

Si riprende la discussione del bilancio degli Esteri interrotta al cap. 6, che riguarda il personale delle Legazioni e dei Consolati.

Odescalchi propone che la Legazione italiana a Madrid sia elevata ad Ambasciata,

Massarani si associa alla proposta e prega che ciò avvenga sollecitamente, tanto più che non ne verrà maggior peso al bilancio.

Cappelli raccomanda che sia coperto il posto per il nostro rappresentante a Belgrado, e che sugli assegnamenti dei diplomatici sia stabilita una ritenuta straordinaria con cui si formi la cassa di supplemento alle pensioni.

Cairelli. Il cambiamento della Legazione in Ambasciata a Madrid non potrebbe avvenire senza un aumento di spesa con aggravio per il bilancio, come avvenne per l'Ambasciata di Costantinopoli. Tuttavia esaminerà se e come ciò sia possibile. Assicura Cappelli che quanto prima sarà nominato il nostro rappresentante nella Capitale di Serbia, e con tal grado da attestar meglio la nostra am-

cizia per quel giovane paese. Accoglie con molto piacere le raccomandazioni di Cappelli per la Cassa suppletoria delle pensioni e assicura che si studia già il modo d'istituirla o di provvedere altrimenti.

Parlano quindi Maurigi, Massari, Canzi.

Cairoli assicura Canzi che il Governo sente il suo debito di riconoscenza verso il sovrano dell'Abissinia nè mancherà certamente di esprimere.

Approvati il cap. 6, più il 7 sugli stipendi al personale dei Consolati con lieve riduzione proposta dalla Commissione, ed i seguenti fino al 12 che tratta delle sovvenzioni.

Bonghi su questo capitolo propone una diminuzione di lire 2000.

Guiccioli raccomanda al Ministero di secondare un'istanza per sovvenzione direttagli da alcune italiane che tengono una scuola a Tripoli, considerando specialmente che altre scuole italiane di quella reggenza sono tenute da religiosi, i quali, valendosi del protettorato che una nazione vanta su tutti i cristiani di Oriente, non vogliono intendersi col Governo italiano.

Parlano quindi Damiani che domanda se il Governo intenda di frenare l'opera di chi per popolare e coltivare alcune contrade allelta specialmente i nostri concittadini che vengono poi disillusi; Cavalletto che dice dover noi in Oriente far propaganda commerciale non religiosa; Mussi, che crede essersi il Ministero spinto già troppo innanzi accordando una sovvenzione al Collegio Asiatico di Napoli.

Cairoli dice che la Camera ebbe sempre a cuore le scuole all'estero, e si meraviglia come ora il loro ordinamento somministri materia ad accuse quasi di afflazione alla propaganda fide. Ricorda che il Governo soppresse i sussidi alle chiese e ne dette alle scuole.

Dichiara per altro che si sentirebbe colpevole se, non rispettando la forza del vino religioso in Oriente, lasciasse cadere l'influenza italiana. Questa stessa ragione lo conforta a sussidiare le scuole tenute dai religiosi benché egli ritenga che il tipo di perfezione sia la scuola laica. Del resto il ministero ha mantenuto ciò che trovò e vigila per mezzo degli agenti consolari a che le scuole non deviano dal loro indirizzo nè minaccino di pervertire il sentimento nazionale. È convinto che togliendosi i consueti sussidi si spingerebbero i giovinetti italiani alle scuole straniere. Quanto al sussidio al Collegio Asiatico di Napoli per le borse gratuite che Bonghi propone di sopprimere, non dissentente.

Prendono parte alla discussione su questo argomento La Porta, Bonghi che rileva l'importanza della questione, dovendosi salvare la nostra influenza in Oriente; Varè, che vuole la politica del Governo sia coerente in Italia come all'estero; Cairoli che risponde alle varie osservazioni mossegli.

Approvansi il capitolo 12, colla diminuzione proposta da Bonghi e tutti i seguenti, nonché la somma complessiva di lire 6,285,26, il relativo articolo di Legge e il seguente ordine del giorno della Commissione: La Camera invita il Governo a presentare in breve la relazione sui servizi dipendenti dal ministero degli esteri e sulla riforma da introdursi nei medesimi.

Annunciasi una interrogazione di Plebano intorno alle intenzioni del Governo di fronte alla scadenza del corso legale dei biglietti fissata al 31 corrente, ed alle correlative disposizioni contenute nel progetto per l'abolizione del Corso forzoso.

Magliani risponde che presto presenterà la Legge in proposito, di che Plebano dichiarasi soddisfatto.

Apresi poi la discussione sul bilancio del ministro delle finanze. Approvansi i capitoli dall'1 al 9 concernente le spese generali di amministrazione, dal 10 al 34 le spese per servizi speciali con lievi modificazioni proposte dalla Commissione.

Cavalletto deplora che vogliasi diminuire lo stanziamento per il personale destinato alla giunta per censimento dei comuni lombardi.

I pochi impiegati rimasti dice egli, non potranno compiere i lavori nel quadriennio prefisso dalla legge e il ministro, non provvedendo altrimenti, trasgredisce la legge. Perciò propone sia mantenuto il fondo maggiore di lire ventimila.

Chiede poi informazioni sul fondo sociale dei comuni lombardo-veneti per la formazione dei catasti e le ragioni onde più non si facciano le istruttorie catastali.

Magliani risponde che i lavori non vengono trasandati, e coi mezzi predisposti crede si arriverà a tempo debito alla fine dei lavori. Nega sia stato diminuito lo stanziamento.

Circa il fondo dei comuni del lombardo-veneto, si attende che una apposita commissione riferisca; assicura che le istruttorie si faranno.

Cavalletto non è soddisfatto delle spiegazioni.

Maurogonaio dà ragguaglio sul fondo sociale dei comuni lombardo-veneti.

Parlano su questo argomento Sanguineti, Adolfo, Finzi, Favale e Leardi; indi il cap. 35 è approvato senza variazione, e così il 36 e il 37.

Di Sambuy prega togliansi alcune fiscalità nell'applicazione della legge per la tassa di fabbricazione dell'alcool.

Magliani accoglie in genere la preghiera. Di Sambuy ne prende atto e spera che anche gli agenti la seconderanno.

Luzzatti raccomanda l'interpretazione della legge anzidetta in modo favorevole a due nuove industrie, cioè alla fabbricazione dell'aceto a base di alcool e alla cosiddetta enoncinciana, materia colorante innocua, sostituita alla fucsina.

Magliani risponde che la nostra legislazione sull'alcool non è ancora fatta; terrà conto dell'intento delle raccomandazioni.

Approvansi i rimanenti capitoli, nello stanziamento complessivo in lire 118,897,424 e l'articolo relativo.

Senato del Regno. (Seduta del 10 dicembre).

Depretis presenta i bilanci dei lavori pubblici e dell'interno, per i quali è accordata l'urgenza.

Approvansi i seguenti progetti: 1.º durata trentennaria senza bisogno di rinnovazione delle nuove iscrizioni dei privilegi ed ipoteche effettuate per le disposizioni transitorie della attuazione del Codice civile; 2.º modificazioni della circoscrizione ipotecaria nelle Province di Modena e Reggio Emilia.

Adottasi a scrutinio segreto il progetto di sussidio ai danneggiati dagli uragani di Reggio di Calabria.

Domani seduta alle ore 2.

La Gazzetta ufficiale del 9 dicembre contiene:

1. R. decreto 6 novembre che autorizza il Comune di Bompietro a riscuotere un dazio di consumo di cent. 40 al quintale sulle secche e lancette.

2. R. decreto 6 novembre che autorizza la Società delle ferrovie italiane, sedete in Roma, e ne approva lo Statuto.

3. R.R. decreti 5 dicembre che convocano i Collegi elettorali di Sambiaco e di S. Severo per il 26 dicembre, e occorrendo una seconda votazione, per il gennaio.

Dei 13 deputati usciti dalla Camera per effetto del sorteggio, sei appartengono alla Destra e sono gli onor. Villari, De Crecchi, Imperatori, Giudice Vittorio, De Amezaga e Gerra, e sette ministeriali gli onor. Giudice Antonio, Ratti, Carnazza, Randaccio, Vigna, Dezza e Balegno.

Oggi furono ricevuti al Quirinale i nuovi ministri di Danimarca e di Baviera.

Gli splendidi discorsi che anno pronunciati ieri nei rispettivi uffici gli onorevoli Maghetti e Luzzatti intorno all'abolizione del Corso forzoso rendono certo la loro nomina a membri della Commissione dei diritti.

Credesi che la Commissione sarà completa martedì.

Acton sosterà la discussione del bilancio della guerra continuando la indisposizione di Milon. Però le maggiori questioni verranno rinviate a quando si discuterà il progetto di modifica della Legge sul reclutamento.

Tutti gli uffici per l'esame del disegno di Legge per l'abolizione del Corso forzoso, l'anno approvato in massimi.

Alcuni uffici hanno di già terminato la discussione generale. Alcuni altri hanno anche di già approvato diversi articoli. Il secondo ufficio ha nominato una sotto-Commissione che dovrà riferire sabato prossimo. Il quinto ufficio eletto: commissari l'on. Melchiorre e l'on. Gerra.

NOTIZIE ESTERE

In Austria furono ordinate misure di estremo rigore contro i socialisti. Si fecero diversi arresti.

Assicurasi che la Germania chiese spiegazioni alla Russia sulla costruzione già decisa d'una ferrovia sulla sponda destra della Vistola.

Il generale Roberts partirà il giorno 15 per l'Irlanda.

Fra giorni comincerà nel Parlamento viennese la discussione della riforma elettorale.

CRONACA CITTADINA

Il Prefetto comm. Mussi è partito ieri per Rovato in permesso. Crediamo che sarà di ritorno per martedì o mercoledì della ventura settimana.

Municipio di Udine.

Avviso.

Lo sviluppo del vajuolo in città nella state decorsa, sebbene di carattere benigno, aveva prese proporzioni alquanto allarmanti.

Più allarmante ancora fu il fatto che dai vajuolosi accolti nel Civico Ospitale il morbo si diffuse facilmente nelle varie sale destinate ai ricoverati affetti di altre malattie, dimostrando così una volta di più come gli Ospitali siano luoghi dove più facilmente che altrove si creano centri d'infusione, minacciosi per la salute generale dei cittadini.

Preoccupato di questo fatto, ammaestrato dalla esperienza e spinto dal dovere di tutelare efficacemente la pubblica salute, il Municipio venne nella determinazione di erigere, in luogo non lontano dalla città ma abbastanza distante da ogni abitazione, un apposito fabbricato come succursale al Civico Ospitale.

Ora esso è compiuto, e la Direzione stessa del Civico Ospitale ha assunto l'incarico di provvedere a quanto è necessario all'accoglienza e cura di tutti quegli ammalati di malattie contagiose, le cui famiglie o per ritrettezza di locali o per insufficienza di mezzi non si trovassero nella possibilità di mantenere un rigoroso e perfetto isolamento degli individui colpiti, i quali diverrebbero così un imminente pericolo per la salute e la vita tanto degli altri individui della famiglia quanto per quella dei cittadini tutti.

Però se al Municipio correva l'obbligo di provvedere alla tutela della pubblica salute e vi ha provveduto nel modo più opportuno ed efficace, obbligo non minore incombe non soltanto ai medici tutti di denunciare ogni singolo caso, sia di vajuolo, sia di ogni qualunque altra malattia di carattere contagioso; ma altresì a tutti i cittadini, i quali per timore delle poie di un rigoroso sequestro talvolta rifuggono dallo denunciare, e per tal maniera, trasgredendo alle prescrizioni delle Leggi sanitarie, si fanno rei di grave attentato alla pubblica salute ch'è suprema Legge.

Fortunatamente il vajuolo accenna ora a cessare, e da più giorni non si hanno a lamentare che rarissimi casi di malattia. Ma se dovesse nuovamente insorgere, o se altra malattia contagiosa si sviluppare, la cittadina Rappresentanza, ispirandosi alle esigenze della tutela della salute pubblica e compiendo un'opera intesa al bene comune, adotterà tutte quelle misure di rigore che le sono consentite dalle leggi, quando non trovasse sospeso ed intero appoggio per parte di tutti i cittadini.

Dal Municipio di Udine,
li 8 dicembre 1880.

IL SINDACO

P E C I L E

L'Assessore

G. A. Pirona.

Comunicato. Dall'egregio cav. Dabala, Intendente di Finanza, riceviamo la seguente:

Coniando sulla ben nota gentilezza della S. V. Ilma La prego di far inserire in uno dei prossimi numeri del Giornale per norma del Pubblico, che con R. Decreto del 25 novembre scorso viene istituito, a cominciare dal 1º gennaio p. v., un Ufficio di Registro nel Comune di S. Daniele con giurisdizione sui Comuni del proprio Distretto, i quali cesseranno per conseguenza di appartenere ai locali Uffici degli Atti civili e delle successioni.

Del distinto favore, anticipo alla S. V. ilma i più vivi ringraziamenti.

Le nostre Scuole. Avendo dato altre volte la statistica delle nostre Scuole, non sarà inutile, verificate essendosi posteriormente alcune variazioni, che ne riportiamo i dati più importanti, desumendoli da una statistica ufficiale: Al' Ospital vecchio sono iscritti 600 alunni; a S. Domenico 448; nel Stabilimento in Via dei Teatri 241; a Paderno 202; a Cussignacco 123; a Bevare 41; a Godia 52; a Laipacco 52; ai Rizzi 51; a S. Gottardo 71; a S. Osvaldo 71. Riassunto: Nelle Scuole Urbane 1289; nelle Rurali 661. Totale generale 1950.

Società operaia. Avevamo promesso per ieri un sunto della Relazione, letta domenica dal Socio Gennari Giovanni all'Assemblea della Società operaia; ma la mancanza di spazio (avendo voluto dare tutta in un solo numero del giornale la bella Relazione del cav. Braida sul Corso forzoso) ce lo impedì. La Società nostra, come i let-

tori sanno, era rappresentata dai soci Avogadro Achille e Gennari Giovanni.

Ricordasi nell'esordio di quella relazione come la nostra Società operaia non abbia mancato mai di prender parte attiva ad ogni lavoro per l'incremento degli interessi della classe operaia.

Quindi consona a tale massima la determinazione presa dalla Società di partecipare al movimento fattosi vivo in Italia per richiedere al Governo alcuni provvedimenti nell'interesse degli operai, e per suggerire innovazioni che assicurino il più prospero svilupimento delle Società di Mutuo Soccorso.

Come i nostri lettori ricorderanno, avendo noi avute alcune corrispondenze particolari da Venezia sul Congresso, le sedute si tennero i giorni 31 ottobre e 1 e 2 novembre, con l'intervento di oltre 70 delegati delle più importanti Associazioni di Mutuo Soccorso delle venete provincie. Fra i delegati prevaleva in modo notevole l'elemento operaio; per cui è a ritenersi che le conclusioni addottate dal Congresso, esprimano veramente i desideri giustissimi dei figli del lavoro.

Divise le materie che dovevano trattarsi dal Congresso per sezioni, l'Avogadro si inscrisse nella prima, che trattava del riconoscimento giuridico delle Società di Mutuo Soccorso; ed il Gennari nella terza che si occupava del lavoro dei condannati, della riforma nel sistema degli appalti e delle esposizioni permanenti. Ed essendo le sedute delle Sezioni, per risparmio di tempo, contemporanee ed in locali separati, non potevano quindi prender parte ai lavori della Sezione seconda, che si occupò della Cassa governativa per le pensioni agli operai.

Questi studi preliminari giovarono a facilitare lo svolgimento delle questioni ed a formulare le interrogazioni categoriche che, a mezzo dei Relatori, vennero poi presentate e propugnate nelle sedute plenarie dell'Assemblea.

Il primo oggetto trattato fu quello del lavoro dei carcerati. Avendo altra volta detto delle conclusioni votate dal Congresso, non vogliamo ripetere; e diremo solo che le deliberazioni prese, si in questo come sugli altri argomenti, furono presso che tutte conformi alle idee manifestate dal Consiglio rappresentativo della Società, il che torna ad onore della assennatezza di esso Consiglio.

Il secondo oggetto trattato dal Congresso riguardava la riforma del sistema degli appalti; ed una delle conclusioni più importanti votate a questo riguardo ci sembra quella che domanda vengano gli appalti delle costruzioni al più possibile divisi in tanti lotti quante sono le categorie dei lavori diversi che si riscontrano in una data costruzione. Così potrà venir tolto, se non in tutto, almeno in parte, l'inconveniente dei sub-appalti, che riescono tanto daunosi per gli operai.

Sulle Esposizioni permanenti, che fu il terzo oggetto trattato dal Congresso, si votò il seguente ordine del giorno: « Il Congresso fa voti perché sorgano per iniziativa privata, e specialmente delle Società operaie, Esposizioni permanenti del lavoro destinate alla diffusione ed allo smercio dei prodotti »; ordine del giorno un po' vago, ma sotto un certo punto di vista importante perché dimostra l'intenzione di fare da sé, mentre c'era e c'è forse tuttora la tendenza che le iniziative vengano dall'alto e che il Governo s'incarichi di fare e di iniziare tutto.

Ma dove la discussione fu più viva con partecipazione anche dei delegati dalla nostra Società fu sull'oggetto IVº: Personalità giuridica delle Associazioni di mutuo soccorso.

La Relazione si estende qui nel far risaltare la importante discussione sollevata in seno al Congresso; come pure si estende nel rilevare quanto il progetto Ministeriale in questo argomento prescriveva.

Il Congresso si divise in due gruppi quando trattavasi di esaminare le disposizioni del progetto Ministeriale dall'art. 7 in poi; disposizioni che, secondo alcuni, ledevano l'autonomia delle Associazioni, secondo altri no.

La minoranza (ed i delegati della nostra Società facevano parte di essa) votava il seguente ordine del giorno: « Il Congresso considerando che, ammesso il principio della nessuna ingerenza delle Autorità nella costituzione delle Società di mutuo soccorso, torna superfluo occuparsi di un progetto di Legge che lo disconosce interamente, passa all'ordine del giorno sulle proposte dal 7 al 15 della Sezione prima », — ordine del giorno che veniva respinto con 22 voti contro 27.

La minoranza dichiarava di astenersi nelle ulteriori discussioni sullo stesso argomento

domandando che nel verbale delle sedute venisse fatta analoga annotazione.

Sulla Cassa-pensioni, il Congresso votava le seguenti conclusioni: « Che debbano essere ammessi a godere il beneficio delle Casse-pensioni anche coloro che non sono ascritti ad una Società di mutuo soccorso ; che la Cassa-pensioni venga costituita a favore di quelli che traggono la sussistenza dal lavoro ; che l'appartenere come Socio effettivo ad una Società di mutuo soccorso sia per sò stesso titolo per essere iscritto nella Cassa-pensioni ; che siano istituite in Italia più Casse-pensioni, che la Cassa-pensioni venga costituita da Società di mutuo soccorso consociate a questo scopo ; che a costituire tale consociazione siano ammesse soltanto le Società di mutuo soccorso a cui sia riconosciuta la personalità giuridica ; che la Cassa pensioni costituisca un ente giuridico a sé distinto dalle Società di mutuo soccorso che concorrono a formarla ; che la Società di mutuo soccorso consociate per l'istituzione della cassa ne formino lo Statuto e ne stabiliscano le norme di amministrazione. »

Abbiamo voluto riportare con una certa estensione alcune parti della bella e chiara Relazione del signor Genzari perchè dovendo le Società della Provincia essere convocate per trattare degli stessi oggetti, sappiamo quali idee predominarono al Congresso ed il senso almeno delle risoluzioni da esso votate.

Sospensione di atti esecutivi per quote minime d'imposta fondiaria. Il R. Prefetto, comm. Mossi, ha diramato, in data del nove, la seguente circolare agli Esattori comunali della Provincia :

« In pendenza dell'approvazione del progetto di Legge, che qui sotto si trascrive, sulle quote minime d'imposta fondiaria, la S. V. sospenderà tosto le esazioni immobiliari contro i debitori delle quote minime che non trovansi nelle condizioni previste dall'articolo 2.º della progettata Legge.

Non appena sarà stata promulgata la Legge in parola, Ella potrà domandare il rimborso per la inesigibilità delle quote minime non riscosse colla semplice trasmissione degli elenchi di atti comprovanti l'infruttuosa esecuzione sui mobili, giusta l'articolo 60 del Regolamento 26 agosto 1876 n. 3303. »

Disegno di Legge.

Art. 1. L'Esattore non può procedere alla esecuzione immobiliare contro il possessore di un fondo urbano la cui imposta erariale non ecceda L. 3,25 (corrispondente al reddito imponibile di L. 20) né contro il possessore di un fondo rustico la cui imposta erariale non ecceda L. 2.

Art. 2. Il disposto del precedente articolo non è applicabile:

1º A coloro che sono possessori a un tempo di terreni e fabbricati nello stesso Distretto di Agenzia, quando la somma delle relative quote d'imposta sia maggiore di L. 3,25.

2º A coloro che parimenti nel Distretto di Agenzia sono possessori di redditi mobiliari comunque non tassabili per gli effetti delle speciali concessioni fatte coll'articolo 55 del testo unico di Legge approvata con Regio Decreto del 24 agosto 1877 n. 4021 serie 2º.

Il Consiglio provinciale scola stico nella sua tornata di ieri, presenti i signori :

Mossi comm. Giovanni prefetto presidente
Fiaschi cav. Celso R. provv. Vice press.
Chiap dott. Giuseppe

Antonini avv.

Schiavi avv. Luigi

Dalla Porta nob. Adolfo

Poletti cav. prof. Francesco Consiglieri

Mazzi prof. Silvio

Morgante cav. Lanfranco

Bilìa avv. cav. Paolo

Marcialis dott. Luigi Segretario

approvò le nomine e conferme di insegnanti elementari per i Comuni di S. Giorgio della Richinvelda, Forgaria, Tavagnacco, S. Vito al Tagliamento, Grimacco, Paluzza, Vivaro (fraz. di Tesis), Polcenigo, Sesto al Reghena (fraz. Bagnarola), Pozzuolo del Friuli, Azzano Decimo (Fagnigola), S. Vito al Tagliamento (Prodolone), Paluzza (fraz. Timau); Caneva (fraz. Fratta e Sterenà), Treppo Grande, Palmanova, Raccolana (fraz. Saleto), Fiume (fraz. Cimpello), Rivolti, S. Quirino, Zuglio, Coseano (fraz. Cisterna), Tarcento, e Fontanafredda.

Approvò poi la nomina del signor Boni Antonio a prof. di computisteria nella Scuola Tecnica di Cividale.

Provvide alla nomina di insegnanti per le Scuole dei Comuni di Ovaro, Ciseriis (sue frazioni), Ravascletto (fraz. Zovello), Forni-Avolti e Sigiletto frazione, Morsano al Tagliamento, Castelnovo del Friuli, Cimolais, Roveredo in piano, Savogna, Vito d'Asio,

Luco, Tramonti di Sotto (fraz. Chivolis), Morsano (frazione S. Paolo) Propotto (frazione S. Pietro di Chiarano), Drenchia S. Regual.

Non approvò alcuni licenziamenti dati a funzionari elementari perché, illegali e fuori di tempo, e ne approvò uno, che riconobbe giusto a legittimo.

Deliberò appoggiare presso il Ministero le domande dei Comuni di Moruzzo e Talmassons per ottenere il sussidio governativo per i loro edifici scolastici.

Esonerò dalle tasse scolastiche, concordando tutti gli estremi voluti dalla Legge, i giovani Ferro Leonardo alunno delle Scuole Tecniche, e Ludovisi Isidoro, alunno del Ginnasio.

Approvò la proposta fatta dal Direttore della nostra Scuola magistrale, e nominò il prof. Viglietto ad insegnante di scienze fisiche nella Scuola stessa.

Approvò il conferimento di sussidii ad alcuni alunni della Scuola magistrale di Gemona.

Approvò la nomina del Consiglio Direttivo dell'Istituto Uccellis.

Rimandò ad altra seduta alcuni affari per maggiore istruzione, ed altri ne affidò ai Consiglieri Chiap e Dalla Porta perchè abbiano a riferire nella prossima adunanza.

Nominò finalmente a Direttore della R. Scuola magistrale femminile di Udine il prof. di Economia Politica nel R. Istituto Tecnico, signor Della Bona Giovanni.

Corte d'Assise. Riceviamo, sul dibattimento Costnafel l'altra sera chiuso, la seguente:

Caro Cronista.

Nel numero di ieri, riferendo con poco opportuna concisione del dibattimento Costnafel che ebbe luogo avanti la nostra Corte d'Assise, le scappò una inesattezza quasi imperdonabile.

Ella ha scritto che fu ritirata l'accusa di falso... sembrerebbe dunque da parte del Pubblico Ministero. Invece il Pubblico Ministero fece ogni sforzo per sostenerla, e la Difesa può ben vantarsi di averla eloquentemente vigorosamente combattuta, e di aver così ottenuta una vera vittoria.

Ella sa benissimo, che io sono molto imparziale e molto parco in elogi. Ma non posso lasciar passare una inesattezza che va a pregiudizio di ambe le parti. Poichè nè il Pubblico Ministero può compiacersi di quello che fu detto nel numero di ieri, mentre gli si toglie il merito di essersi adoperato con molta energia per sostenere il suo compito, nè può compiacersene la Difesa che ha fatto oggetto principale delle sue dotte discussioni, l'accusa di falso, che a sua istanza fu respinta dal verdetto dei giurati.

Mi dispiace di non aver potuto assistere a tutto lo svolgersi della causa, per poter dare un resoconto particolareggiato di quelle discussioni che dimostrarono non solo l'abilità distinta dell'avv. Schiavi, che è conosciuta da tutti come superiore ad ogni giornalistico elogio, ma anche la parte onorevolmente rappresentata dal giovane avvocato Tamburini, che affrontò con molta sagacia le risultanze più spinose del processo, e contribuì assai colla sua appassionata arringa ad un risultato per la Difesa soddisfacente.

Mi creda con tutta stima.

Un Editore.

Pel farmacista. Ci scrivono:

A Roma in questi giorni il Governo, a mezzo della Questura, volle farla finita con l'abuso di tenere in farmacia giovani non approvati, e fu fatta ingiunzione ai proprietari di quelle di mettere tosto alla porta gli agenti, che non avevano ottemperato a quanto prescrive la Legge, — unica per tutta l'Italia. Ciò sta pienamente in relazione con quanto io le scriveva nel passato novembre.

Vedremo se ciò che è Legge a Roma, lo sarà pure nelle nostre Province.

Giustizia vorrebbe che non si togliesse alle farmacie quest'ultimo prestigio — la sicurezza, cioè, nel pubblico che chi gli somministra medicinali e veleni abbia il corredo provato di cognizioni, che a tal bisogno sono necessarie — e che i fannulloni e gli ignoranti non avessero ad occupare i posti che spettano a noi, che abbiamo spesi i quattrini per compire il corso regolare degli studi prescritti.

Ripeterò anche questa volta: tanto varrebbe sopprimere presso le Università il corso farmaceutico. Si sarebbe almeno logico.

La riverisco.

Un farmacista approvato a 1100 annue.

La Relazione sul monumento a Vittorio Emanuele venne ieri diramata ai Consiglieri. La pubblicheremo nel prossimo numero, corredandola di uno schizzo del monumento, che ci siamo procurati affinchè tutti possano averne una idea, tanto

essendosi in questi giorni parlato di questa memoria che i cittadini vogliono elevare al Re Liberatore.

La pianta della città (di cui abbiamo altra volta a parlare) edita nel rinnovato Stabilimento di E. Passero, è prossima al compimento. Coloro quindi che desiderano farne acquisto, rimandino al signor E. Passero la scheda, se l'hanno ricevuta, con la indicazione del numero di copie che desiderano e se non avessero ricevuto la scheda, si rivolgono direttamente allo Stabilimento.

Monumento a Vittorio Emanuele. Abbiamo ricevuto oggi un articolo dell'egregio artista Fausto Antonioli. Con nostro dispiacere però dobbiamo, per mancanza di spazio, rimandarlo ad un prossimo numero.

È uscita la dispensa 30° della raccolta delle poesie Zoratti; edizione Bardusco.

Un libro di note è stato ieri alle ore 4 pomeridiane rinvenuto in via del Sale, conteneva carte di nessun valore ed una cambiale a favore di Plazotto Giacomo su Nicolò. Pel ricupero rivolgersi all'Ufficio di pubblica sicurezza.

Arresti. Nelle ultime 24 ore venne arrestata certa C. G. perchè oziosa e vagabonda.

Teatro Minerva. Il successo ottenuto ieri sera dell'operetta in due atti: *Le collegiali*, musica del m. Francesco De Supè — può dirsi soddisfacente — degna di menzione la romanza a voce coperta del primo atto, cantata benissimo dal sig. Enrico Grossi, come pure le due canzoni dette dalle signore Ciotti-Cavallieri e Cesira Gori, nonché il duetto fra il suddetto signor Grossi e la sua gentil cognata Rebecca Gervasi-Grossi.

Nel primo atto dei *Briganti calabresi* furono applaudite e domandate al proscenio le vezze quanto eleganti e brave signore Matilde Gervasi-Franceschini e Cesira Grossi.

Anche ieri sera il Pubblico, accorso numerosissimo, si divertì per bene ed accettò una volta di più esser la Compagnia Franceschini, e per i buoni elementi di cui è composta e per l'affiatamento che addimostra in ogni lavoro, una delle migliori d'Italia, per il genere che rappresenta.

Questa sera lo spettacolo si replica.

Kappa.

Programma dei pezzi musicali che la Banda militare eseguirà domani, alle ore 12 e mezza pom., sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia	Carini
2. Polka « Vita campestre »	Moja
3. Sinfonia « Aroldo »	Verdi
4. Atto 1.º « Madama Angot »	Lecocq
5. Valtz « Vienna nuova »	Strauss

Nella Sala Cecchini domani sera, domenica, grande festa da ballo, cominciando alle ore sette. Biglietto d'ingresso cent. 25; per ogni danza pure cent. 25.

ULTIMO CORRIERE

L'onor. Villa prepara un progetto di Legge tendente a diminuire le spese nei giudizi civili, rendendo la procedura più semplice ed economica.

Gli Uffici si riuniranno oggi per riprendere la discussione sul progetto del Corso forzoso.

L'incaricato a sostenere la discussione sul bilancio della guerra sarà l'onorevole Acton.

Furono ieri distribuiti alla Camera i progetti relativi al concorso del Governo nelle spese dei Comuni di Roma e di Napoli.

TELEGRAMMI

Vienna, 10. Pairhuber, Walterskirchen Pirko e Trank uscirono dalla commissione centrale per l'imposta fondiaria e motivarono la loro uscita in uno scritto diretto al ministro delle finanze. Il comitato al bilancio elesse Klaic a relatore per il progetto generale del bilancio, dopochè Smarzewski ebbe dichiarato di declinare la rielezione. Il comitato accolse senza modificazioni i progetti di legge relativi all'aumento della moneta spicciola di rame, al mantenimento del valore intrinseco delle monete d'oro e all'esercizio provvisorio per il primo trimestre 1881. Quest'ultima proposta fu accolta senza discussione.

Ripeterò anche questa volta: tanto varrebbe sopprimere presso le Università il corso farmaceutico. Si sarebbe almeno logico.

La riverisco.

Un farmacista approvato a 1100 annue.

La Relazione sul monumento a Vittorio Emanuele venne ieri diramata ai Consiglieri. La pubblicheremo nel prossimo numero, corredandola di uno schizzo del monumento, che ci siamo procurati affinchè tutti possano averne una idea, tanto

Camera del suo scritto del quale domanda sia proceduto contro Gambetta per la recente sua esclusione dalla Camera. Gambetta dichiarò che quello scritto era un atto extraparlamentare per cui fu chiuso l'incidente.

Atene, 9. La Camera approvò la convenzione del prestito di 52 milioni colla Banca di Grecia che parteciperà pure il prestito all'estero.

Madrid, 9. Il Ministro dell'interno telegrafò alle autorità della frontiera spagnuola che i religiosi francesi possono venire in Spagna senza passaporto.

Panama, 9. L'esercito chileno sbarrò il 20 novembre a Pizco; avansò verso Lima.

Washington, 9. Edwin Smith fu nominato console generale a Napoli.

Napoli, 9. È qui giunta stamane la squadra russa composta delle navi *Swetlana* e *Ascold*.

ULTIMI

Bucarest, 10. L'indirizzo del Senato, rispondendo al discorso del trono, ringrazia il principe sullo scioglimento della vertenza della successione nel senso delle prescrizioni della costituzione.

Un fatto conosciuto a Bucarest e contenuto nei documenti presenti alla Camera è che il principe Leopoldo, fratello del principe Carlo, rinunciò al trono di Rumenia, i suoi figli sono designati a successori di Carlo.

Londra, 10. Il Times dice che i gabinetti discutono attivamente il progetto di costituire l'Europa in alta corte arbitrale per udire la Turchia e la Grecia, e per deliberare, e pronunciare la sentenza a maggioranza di voti, la sentenza essendo accettata preventivamente dalla Turchia e dalla Grecia.

Il Times soggiunge che il progetto fu accettato da quasi tutti gli interessati.

Parigi, 10. Gli istituti finanziari di Parigi riconoscono di partecipare al prestito greco per non incoraggiare le disposizioni bellicose.

Si ha da Vienna: Il progetto dell'arbitraggio europeo fra la Turchia e la Grecia, di cui parla il Times, non uscì della sfera delle conversazioni private; nessuna Potenza ha ancora fatto la proposta, ma tutte sono disposte ad agire per un'amichevole soluzione.

Roma, 10. Il Re ha ricevuto Linden-crone e Tautphocus nuovi ministri di Danimarca e di Baviera per la presentazione delle credenziali.

